



## ASSOCIAZIONE GESSETTI COLORATI - IVREA

La morte di Giancarlo Cerini ha lasciato attoniti non solo chi lo aveva conosciuto personalmente o chi aveva collaborato direttamente con lui, ma l'intero mondo della scuola.

Non si contano i post e i commenti che in queste ore sono stati pubblicati nei social. In questo documento, **curato da Daniele Scarampi**, abbiamo raccolto le testimonianze che siamo riusciti a raccogliere in rete.

Chiunque voglia aggiungere la propria può inviarla a [info@gessetticolorati.it](mailto:info@gessetticolorati.it)

Questi dannati tempi sconnessi ci hanno schiaffeggiato ancora una volta. Il mondo della scuola, della scuola attiva e impegnata, è oggi povero e solo. Ci ha lasciati Giancarlo Cerini, ispettore ministeriale, dirigente, pedagogo. Professionista instancabile e di raro acume, impegnato e sollecito nella scuola e per la scuola.

Ma, soprattutto, attento conoscitore delle esigenze dei bambini, ai quali ha dedicato sforzi indefessi e progetti lungimiranti, tra cui spicca il Sistema Integrato 0-6.

Perché la scuola non si fa dagli scranni, si fa bensì da basso, tra i bambini e gli insegnanti. Cerini ha saputo ascoltare, capire, progettare e immaginare. Lascerà un vuoto, umano e professionale, incolmabile.

Per me faro e punto di riferimento, sono diventato dirigente sui suoi libri.

Nello scorso settembre, d'improvviso, ricevetti un suo messaggio: carissimo, diceva, ho letto di lei in rete, mi piacerebbe che scrivesse qualcosa per me. Conservo quel messaggio, perché la gioia che ne conseguì la sento dentro ancora adesso.

**(Daniele Scarampi)**

Pensando a Giancarlo desidero comunicare un mio pensiero: è stato il Ministro del popolo della scuola! Della scuola militante.

**(Ivana Summa)**

È molto difficile trovare le parole per descrivere il dolore e il vuoto che stiamo provando.

La comunità scolastica italiana saluta un uomo di eccezionale valore umano, etico e professionale.

Ciao Giancarlo, il tuo viaggio continui grazie a tutto ciò che hai insegnato alle persone con le quali hai incrociato i tuoi passi saggi e sapienti.

Buon cammino Maestro, grazie di tutto.

Un abbraccio forte. Buontutto.

**(Jaime Enrique Amaducci)**

In questo momento triste per la scuola Italiana, come sempre accade quando ci lascia uno che ha dato tutta la sua vita per quel mondo dei bambini di cui è stato, maestro, direttore didattico, ricercatore, ispettore e alla fine membro di tantissimi comitati scientifici ministeriali, che hanno scritto la scuola di oggi.

Rimangono i suoi bellissimi libri, i suoi tantissimi saggi che ho letto, riletto, e che mi hanno trasmesso la sua grande passione per il mondo dell'educazione dei Bambini.

**(Bruno Lorenzo Castrovinci)**

## L'ANDIS PIANGE L'IMMATURA SCOMPARSА DEL SOCIO ONORARIO GIANCARLO CERINI

La notizia dell'immatura scomparsa di Giancarlo Cerini lascia sgomento e addolorato l'intero mondo della scuola italiana. I messaggi di cordoglio e i ricordi che in queste ore giungono da tutte le regioni d'Italia danno la cifra dell'enorme patrimonio di affetti e di saperi pedagogici che Cerini ha elargito nel corso della sua lunga carriera.

In un momento di così profondo dolore per tutti quelli che lo hanno conosciuto e apprezzato appare superfluo ricordare le tante occasioni di formazione e di confronto in cui lo abbiamo avuto al nostro fianco.

Ci portiamo dentro tutti l'immagine della bella persona che era, generosa, gentile, garbata, leale, discreta. Ricordiamo il suo sorriso disarmante e il suo stile di lavoro infaticabile, lucido, appassionato, competente.

Ci affascinava in particolare il suo amore per la "scuola delle bambine e dei bambini" come gli piaceva definire la scuola dell'infanzia. Lo abbiamo seguito con convinzione nella sua ultima battaglia per l'affermazione del segmento 0-6 anni "Mille nidi in 5 anni. Yes we can".

Ricordiamo la passione e l'impegno che ha profuso nella stagione dell'autonomia scolastica e poi nella revisione delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Ricordiamo la gioia che gli si leggeva sul volto quando nel convegno di Bologna del 2012 gli abbiamo conferito il titolo di SOCIO ONORARIO, del quale ci è stato sempre grato.

Ci portiamo negli occhi e nel cuore il suo ultimo intervento nel webinar dello scorso 31 marzo sulle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei. Nonostante i segni di una malattia che non gli dava tregua è emerso in tutta la sua grandezza l'amore per "la scuola dei piccoli" che lo ha accompagnato per una vita intera.

Ricordiamo, infine, il suo grande legame al nostro annuale seminario di Camaldoli, per il quale aveva coniato l'indimenticabile titolo "Camaldoli: spazio di resistenza civile pensante".

Da oggi siamo davvero tutti più soli. Che la terra gli sia lieve.

**(Paolino Marotta)**

Caro Giancarlo, hai accompagnato tutta la mia carriera da dirigente scolastico, da quando nel '96 ti incontrai per la prima volta come giovane ispettore impegnato nella nostra formazione in anno di prova come direttori didattici.

Il tempo è volato, e quanto lavoro ho fatto anche ispirandomi alle tue ricerche e ai tuoi articoli.

Considero un privilegio aver collaborato con te.

Mi sento di dirti solo grazie. Il tuo pensiero di scuola, la tua passione per la pedagogia saranno sempre di ispirazione per molti di noi.

**(Laura Biancato)**

Tristezza infinita per la scomparsa così inaspettata del nostro Ispettore Giancarlo Cerini. Un grande e bellissimo ricordo di un uomo di scuola appassionato e propositivo. Per lui ci sarà sempre un posto privilegiato nei miei pensieri.

**(Vanna D'Onghia)**

Nei miei studi matti e disperatissimi per il concorso Dirigente Scolastico mi è capitato di imparare alcuni dei termini fondamentali del nostro armamentario di presidi, pedagogisti e sociologi dell'educazione da un ex-ispettore tecnico di grande spessore, che è scomparso, lasciando costernati tutti noi che l'abbiamo ascoltato illustrarci con una lucidità e una passione non comune che la scuola non è fatta di compartimenti stagni, e che al centro del nostro lavoro non può non esserci l'alunno, il bambino, l'uomo che sta crescendo nelle nostre scuole.

Quelle parole, dietro le quali c'era e c'è una grande progetto di ripartenza della nostra scuola sono:

valutazione formativa, didattica per competenze, orientamento strategico, curriculum verticale, bilancio delle competenze, indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo.

Grazie per queste tue perle preziose, spero di custodirle e saperle trasmettere anche ad altri.

**(Luigi Ernesto Gaudio)**

Salutare qualcuno è sempre difficile, ancora di più se dobbiamo salutare una persona a cui vogliamo bene, perché a Giancarlo tutti vogliamo bene.

Da ieri sera il mondo della scuola ha perso una delle sue guide più illuminate e lungimiranti, un pedagogista sensibile e attento, un Maestro.

Per noi Giancarlo era e resta un amico, con cui abbiamo condiviso un lungo percorso, ricco di intuizioni e di successi, professionali e umani.

Il sentimento che assale tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo è quello della perdita, il vuoto incolmabile di una figura del suo calibro.

A noi, però, piace ricordare quello che ci ha lasciato: l'amore per la scuola, la passione per le idee, la cura e l'attenzione per i più piccoli, la caparbia delle scelte, la fierezza delle posizioni, il rispetto dell'altro, l'onestà intellettuale, la capacità di fare squadra.

Ci stringiamo con affetto alla sua famiglia, lo stesso affetto che ci ha fatto sorridere insieme tanto a lungo.

Ciao Giancarlo, resterai sempre con noi.

([www.notiziedellascuola.it](http://www.notiziedellascuola.it))

Sgomento e dolore profondo ci coglie oggi, perdiamo un grande uomo appassionato, curioso, creativo che ha accompagnato e sostenuto le riforme della scuola negli ultimi decenni, mai conformista, sempre coraggiosamente lanciato nel nuovo. Ci ha accompagnati a costruire negli anni la nuova scuola dell'infanzia, il progetto 0-6, le riforme della scuola primaria, il sistema di valutazione e autovalutazione... e molto altro. E ciò a partire anche dal suo territorio, la cara Forlì di cui ricordava sempre le radici e le memorie collegate alle istituzioni educative e scolastiche. Ciao Giancarlo! Grazie per tutto quello che mi hai dato e ci hai dato, per avermi fatto crescere nel mondo della scuola dandomi una visione altra, una lettura mai stanca ed abitudinaria, ma il coraggio di coinvolgersi e coinvolgere gli altri nell'innovazione, nella ricerca, sempre e comunque dalla parte dei bambini e dei ragazzi.

Fai buon viaggio, vorrò rincontrarci in qualche modo, in qualche luogo, perché è impossibile lasciar andare via per sempre una persona speciale come te. Per ora la terra ti sia lieve. A Loretta e ai nipoti un grande abbraccio  
**(Marzia Mozzetti)**

Giancarlo Cerini è morto. Si è spento un amico, un Maestro, un faro luminoso per la scuola italiana.

Conservo il ricordo dei suoi interventi ai convegni e nei gruppi di lavoro, le sue parole, le sue visioni che mi hanno fatto innamorare ancora e ancora del nostro lavoro. Giancarlo vedeva il dirigente scolastico come un "costruttore di comunità". Gli devo tanto di ciò che sono oggi. La scuola italiana gli deve moltissimo.

Grazie a Giancarlo e alla passione che ha messo nel suo lavoro fino alla fine. Non sarà facile trovare un altro come lui.

Grazie, Giancarlo. Grazie con tutto il cuore di uomini e donne di scuola.

**Il presidente di Andis Piemonte**

**Francesca Di Liberti**

Ho conosciuto Giancarlo Cerini trent'anni fa, nei seminari di formazione organizzati dalla CGIL Scuola per i neo-presidi.

Da allora l'ho incontrato in tantissime occasioni, nei contesti istituzionali e in quelli associativi. Le sue riflessioni, i suoi scritti sono stati per me una fonte preziosa di conoscenza, fino all'ultimo.

Sapeva essere dialogico e rigoroso, capace di quella umiltà profonda che non si atteggiava mai a falsa modestia. Mi colpiva sempre il fatto che non si presentasse mai ad un incontro, sia esso di dieci o di duecento persone, senza aver preparato il suo contributo, con appunti fitti, pieni di note e rimandi, scrupolosamente. Consideravo questo un segno del suo rispetto autentico verso gli interlocutori, della sua consapevolezza di maneggiare temi delicati e di inesauribile valore.

Anche nelle questioni più controverse, nella convergenza o nella diversità di posizioni che andavo registrando, trovavo comunque una sintonia di fondo che nasceva da una comune passione per l'educazione e la scuola, dalla spassionata ricerca di terreni di confronto.

Sapeva essere persona delle istituzioni con dignità, intelligenza del cuore e spirito costruttivo, lontano da ogni scelta di comodo o opportunismo mascherato. Di poche, veramente poche persone si può dire questo.

Averlo conosciuto è stato un privilegio, ricordarlo con stima profonda è un dono della vita, che mi riempie di gratitudine. Con il tempo, la gratitudine sarà più forte del dolore che adesso sembra avanzare senza argini.

**(Simonetta Fasoli)**

Giancarlo Cerini era un uomo di scuola.

Poche persone come lui sapevano coniugare sguardo lungo, curiosità per le innovazioni e cura non nostalgica a una intramontabile idea di scuola ancorata a valori che alcuni, sbagliando, definirebbero d'altri tempi.

Lo conoscevo di fama da molto prima di andare a lavorare al Ministero. Mi è bastato incontrarlo un paio di volte per capire quanto quella fama fosse meritata. Abbiamo lavorato insieme sulla legge 107: nella fase di scrittura ci mandava piccole note pregne di proposte e idee che solo in parte purtroppo sono sopravvissute all'istinto di conservazione del "sistema". Abbiamo lavorato insieme sulla riforma dell'anno di prova, sul sistema integrato 0-6 e su tanto altro che ora nemmeno ricordo. Si deve a lui e a Alessandra Rucci uno dei contributi più stimolanti di

Liberare la scuola. Vent'anni di scuole autonome, il volume che ho curato insieme a Emanuele Contu per Il Mulino.

Il suo ultimo messaggio cominciava così: "Ciao Marco, vorrei smuovere le acque sulla questione "carriera" dei docenti. Mi serve il tuo aiuto..."

E c'è tutto Giancarlo in quel messaggio: smuovere le acque, perché questo faceva; mi serve il tuo aiuto, lui che certo non ne aveva bisogno, e certamente non da me; la carriera, perché sapeva individuare i nodi cruciali da aggredire più di chiunque altro.

Giancarlo era un uomo di scuola. E la scuola ne sentirà profondamente la mancanza. Da oggi siamo tutti più poveri.

Che la terra ti sia lieve, Ispettore.

**(Marco Campione)**

È mancato

Giancarlo Cerini, maestro, direttore didattico, ispettore, ma soprattutto pedagogista che conosceva, come pochi altri, il lavoro della scuola.

Carissimo ispettore, caro Giancarlo,

quante volte ci siamo scritti negli ultimi vent'anni, ed era sempre un grande piacere leggere le tue risposte. È tristissimo pensare che non succederà più. In quarant'anni di lavoro nella scuola non ho conosciuto nessun altro capace, come te, di coniugare sguardi lunghi, pensieri profondi con la concreta attenzione alle potenzialità positive della realtà, di tenere insieme rigore intellettuale e concretezza pragmatica, di individuare sempre le possibilità e gli spiragli di cambiamento, che riuscivi a scoprire anche nei peggiori testi legislativi (e ne abbiamo viste tante di brutte "riforme" in questi anni...).

Ci trasmettevi una passione profonda per la scuola, per i bambini e gli alunni, certamente, ma anche per il lavoro dei docenti e dirigenti, che avevi la capacità (rara nell'amministrazione scolastica) di valorizzare e fare conoscere, anche attraverso le riviste che dirigevi e i testi che pubblicavi.

La tua sapienza, la tua cultura pedagogica, la tua intelligenza, la tua mitezza ci mancheranno veramente tanto.

Addio carissimo ispettore.

P.S: Che Giancarlo Cerini non sia stato ministro dell'istruzione è un indice della povertà culturale della politica italiana.

**(Paolo Cortigliani)**

Caro Giancarlo, oggi avevo in mente di postare questo ultimo tuo libro e ringraziarti. Purtroppo i tristi eventi mi portano a ringraziarti per tutto quello che hai fatto. Abbiamo collaborato insieme per circa 25 anni in progetti, riflessioni, gruppi di lavoro al Miur e all'Invalsi. Tu sempre puntuale nelle analisi e nelle argomentazioni, sempre dalla parte dei bambini, della scuola e dell'educazione. Ci mancherai, caro Giancarlo, ci mancherai molto. Lasci una grande tristezza in tutti noi e un vuoto enorme. Addio caro amico e collega.

**(Mario Maviglia)**

Un grande uomo di scuola: Giancarlo Cerini

Avvertiamo il bisogno, in questo giorno della nostra esistenza che induce a riflettere sulla grandezza e la fragilità della condizione umana, di ricordare pensando al magistero di Giancarlo Cerini il senso della funzione ispettiva. Il modo in cui il nostro collega ha sentito e interpretato tale funzione rimanda al significato più profondo del termine, ossia un guardare che sa vedere, un essere-per-altro e per-gli-altri. Ciò ha costituito un in-segnamento, un insegnamento vissuto nella piena consapevolezza e testimonianza dell'essenza dell'educare e dell'educare a scuola, come luogo di sviluppo delle potenzialità di ogni soggetto -soprattutto di chi fa più fatica- e di emancipazione sociale per un'autentica scuola "di tutti e di ciascuno".

Con Giancarlo la funzione ispettiva viene ulteriormente ad assumere i nobili tratti dell'impegno pedagogico, civile e politico. Possiamo ben testimoniare, noi che per anni abbiamo avuto la fortuna di averlo come collega e in seguito Coordinatore del corpo ispettivo dell'Emilia-Romagna.

Vorremmo che persone siffatte potessero continuare per sempre nella loro missione. Non sarà interrotta la lettura dei Suoi lavori. Permarrà certo il ricordo delle parole appassionate, dei significativi interventi, delle numerose iniziative, della saggezza e della passione di questo grande uomo di scuola. Ognuno di noi ha un tempo assegnato; conta come riusciamo a viverlo e come sentiamo la nostra appartenenza alla comunità umana. La morte fisica ci ricorda che non duriamo sempre, ma pure che i nostri pensieri e il nostro agire non terminano con la scomparsa dal visibile. Morire non significa fuoriuscire dall'essere. Coloro che -come Giancarlo o Annamaria Benini- hanno avuto qualcosa da dire ne partecipano prima e dopo la loro vita materiale.

Ricorderemo la Sua lezione nel ripensare la funzione del corpo ispettivo cui Giancarlo ha contribuito con numerosi scritti e con la testimonianza di professione e di vita.

**Le colleghe e i colleghi ispettori dell'Ufficio scolastico per l'Emilia-Romagna**

**(Claudio Bergianti, Gabriele Boselli, Anna Bravi, Chiara Brescianini, Paolo Davoli, Raffaele Iosa, Agostina Melucci, Maurizia Migliori, Anna Morrone, Francesco Orlando)**



Grazie Giancarlo Cerini...

Ho studiato sui suoi scritti per il concorso e tante volte l'ho citata.

Ho preso parte alle sue attività di formazione, con alcuni insegnanti della scuola, invitandola anche a venire da noi per regalare a tutti il piacere di ascoltarla... purtroppo non le fu possibile.

Ho continuato negli anni a seguirla e a leggerla, a cercare di realizzare il suo pensiero, che mi arrivava appassionato, aperto, chiaro e in cui mi ritrovavo...

Grazie, per tutto quanto ha fatto e per quello che continuerà a fare attraverso il tanto che ci lascia!

**(Donatella Apruzzese)**

Ci ha lasciati Giancarlo Cerini, uomo e professionista competente, appassionato e rigoroso. Era capace di aprire spiragli di possibilità anche nei momenti difficili che, nella storia recente, hanno oppresso il mondo della scuola. Ho avuto l'onore di conoscerlo e di lavorare con lui: mancherà la persona che era, la sua capacità di "essere presente", il suo sorriso che illuminava le stanze, il suo essere punto di riferimento ineludibile per la comunità professionale di docenti e dirigenti scolastici.

Grazie, Giancarlo...

**(Adriana Querzè)**

L'impensabile notizia della morte di Giancarlo Cerini mi ha turbato ed addolorato.

Giancarlo era prezioso uomo di scuola a cui si è dedicato senza risparmio fino all'ultimo. Più volte l'ho chiamato a tenere incontri e seminari ad Arezzo e sempre ne ho potuto apprezzare la grande capacità di saper essere chiaro e semplice e nello stesso tempo profondo ed efficace come pochi altri, capacità che gli derivava dal sapere tenere unite la scuola quotidiana e reale con la costante ricerca e riflessione pedagogico-didattica, proiettata alla innovazione ed al progresso del nostro sistema scolastico. I suoi scritti e interventi, le sue numerose attività editoriali, la sua instancabile capacità organizzativa per una scuola democratica e costituzionale sono una preziosa miniera di stimoli e suggerimenti che lascia a chi seriamente tiene alla scuola ed alle sue indifferibili innovazioni.

CIAO, GIANCARLO!

**(Domenico Sarracino)**

Caro Giancarlo,  
tante le parole che potrebbero esprimere ciò che hai rappresentato per la scuola italiana e per gli amici e colleghi con cui hai vissuto quarant'anni di vicende: dalla elaborazione dei Programmi per la scuola primaria nei primi anni Ottanta del secolo scorso all'impegno per il sistema integrato zero-sei all'inizio degli anni Venti del nuovo millennio. In mezzo un numero infinito di imprese, gruppi di lavoro, commissioni, scritti, convegni, incontri personali piacevoli. Resta il ricordo di un amico, una bellissima persona, un uomo di scuola di grande competenza, capacità di visione e generosità nell'impegno. Continuerai a vivere nella mente e nel cuore di coloro che ti hanno conosciuto.

**(Dino Cristanini)**

E' mancato Giancarlo Cerini. Per me un amico e un maestro, un uomo di scuola a cui devo moltissimo. Ho molti bei ricordi insieme a lui, ma uno si sovrappone agli altri: una cena all'Osteria Lo Stallo di Udine io, lui e Franco De Anna a parlare di scuola fino a tardi. Tutte le volte che mi chiedeva un articolo mi mettevo subito al lavoro, per nessuna ragione avrei voluto "bucare" una sua richiesta. Ho saputo della sua malattia a Ischia nel 2018, quando dovevamo incontrarci al Convegno della Tecnodid, ma lui si collegò da remoto. E' sempre stato disponibile e le molte volte che è venuto a Udine ha sempre lasciato qualcosa di importante. L'anno scorso, il 31 marzo, ha tenuto un incontro on line per Andis FVG con una disponibilità e una cultura scolastica introvabile. A lui devo solo dire grazie. E mi rimane un debito che pagherò volentieri: continuare a portare avanti la sua idea di scuola che è anche la mia.

Grazie Giancarlo, mi mancherai.

**(Stefano Stefanel)**

Ciao caro Giancarlo

ti ho ascoltato l'ultima volta nel pomeriggio del 31 Marzo mentre presentavi, da Presidente della Commissione 0-6, il lavoro svolto e le prospettive da portare avanti. Mai eri stato così lucido e così straordinario nella sintesi, sempre perfetta e lineare, chiara e semplice.

E' stato un tuo ultimo regalo all'Italia, alla Scuola del nostro Paese, alla scuola delle bambine e dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Ci siamo incontrati mercoledì 5 febbraio 1986 a Napoli in un circolo didattico. Lì ci siamo conosciuti, tu giovane Direttore Didattico ed io giovanissimo maestro di scuola dell'infanzia.

Eri a Napoli, una delle tue prime volte, per un convegno organizzato col CIDI di Napoli e la cara Adriana Tocco che intitolammo "L'intrattenimento di li Piccerille". Il sabato 7 ti accompagnai alla stazione centrale attraversando una Napoli allora molto più caotica e colorata; tu mi chiedesti: "Ma qui è sempre così?" Io ti sorridi e risposi: "In genere è peggio".

Da quell'occasione abbiamo percorso tanta strada a difesa, prioritariamente della scuola delle bambine e dei bambini, quella scuola dell'INFANZIA in cui abbiamo creduto in pochi in questi ultimi quarant'anni.

Pur attraversando tanti ruoli nel Ministero dell'Istruzione, l'amore per la scuola dai 3 ai 6 anni è stato sempre il centro maggiore del tuo interesse emotivo quasi a fianco delle due donne che ti hanno amato e che hai amato di più.

Sei stato una guida per decine di migliaia di docenti di tutta la scuola italiana. Per me sei stato un compagno, una guida, un maestro...

Sei stato un esempio rara intelligenza e lavoro al servizio di tutti noi operatori culturali del sistema italiano dell'istruzione.

Abbiamo lavorato in ruoli, regioni ed ambiti diversi e, da lontano, ho seguito il tuo incessante lavoro di riordino che facevi per tutti noi. Ci siamo incrociati tante volte, ed ogni volta avevi una cosa da darmi, una lettura da suggerirmi, un documento importante da diffondere. Anche tra un treno e l'altro a Bologna o a Roma Termini tante volte mi hai suggerito di approfondire quel testo, quel libro, l'ultima pubblicazione di grandi come Bruner, Gardner, Bronfenbrenner. Sempre mi chiedevi e orientavi: dobbiamo fare questo..... Hai girato l'Italia in treno per oltre quarant'anni con una tenacia e costanza ammirevoli, esemplari, uniche, dal Piemonte al Friuli, dalla tua Emilia Romagna alla Sicilia e in Sardegna.

Nonostante le nostre visibili diversità ci siamo guardati e stimati da lontano e costantemente le occasioni (CIDI, Andis, Giunti, Ministero e, in ultimo, gli amici della Tecnodid) ci hanno fatto incontrare tante e tante volte anche impegnati in vari progetti, compreso l'ultimo "ZEROSEI" per sostenere la nascita di un sistema formativo per i più piccoli in tutto il territorio nazionale.

Ti ricordo infaticabile con borse e zainetti, con i tuoi quaderni pieni di appunti e le penne che riponevi per riprenderle e dare spazio, in vari fogli, ai suoi tanti pensieri che riuscivano a tenere insieme centinaia di concetti. Ho sempre ammirato quelle sintesi piene di elementi importanti.

Ricordo una volta che, dalle parti di Torre Argentina a Roma, mentre aspettavamo un bus mi passasti uno dei primi numeri di cidi-infanzia di Forlì che tentammo di diffondere in tutt'Italia, Avevi sempre una mano da dare e tanti consigli da suggerire.

Hai continuato a lavorare con penna e foglio ed a spiegarmi la complessità della logica dei piccoli passi, specie nelle sedi istituzionali. Hai lavorato con pazienza per tanti anni, una pazienza che solo tu hai avuto, per dare senso al lavoro delle maestre e dei dirigenti scolastici che in città e regioni diverse hanno fatto il loro meglio per dare forma alle tue proposte ed idee.

Chi ti conosce sa che non ti sei fermato e sappiamo di cosa ti stai già occupando.

Anche in questo, silenziosamente, ti ho guardato da lontano apprezzando la forza ed il coraggio di ogni tua giornata.

I tuoi occhi, il tuo sguardo, il tuo procedere, il tuo ascoltare tutti e prendere note ed appunti.

Ora posso dirti che ho visto le mani che prendevano appunti, osservato la tua incredibile memoria, ascoltato il tuo eloquio possente e sorridevo sapendo che tutta la tua intelligenza così come il tuo cuore erano già lì.

Ciao Giancarlo, grazie di cuore per tutto quello che hai dato a me e per tutto quello che hai fatto per tanti di noi.

**(Guglielmo Rispoli)**

Ciao, Giancarlo.

Non ci sono parole per manifestare il dispiacere profondo per la morte dell'ispettore Giancarlo Cerini. E' una vera e propria perdita per il mondo della scuola perché è sempre stato una grande risorsa per tutti, per ciascuno di noi operatori scolastici, ma soprattutto per il sistema scolastico nel suo insieme anche ora che era in pensione. Ha sempre lavorato sodo, viaggiando a destra e a manca, ma con modestia e discrezione, mettendosi sempre a disposizione del sistema, delle scuole, delle iniziative, fino all'ultimo.

Capace di ascoltare, osservare trovava sempre le parole e gli spunti per far riflettere tutti su come affrontare i processi di cambiamento.

Si è sempre messo al servizio di ciascuna riforma indipendentemente dalla parte politica che l'aveva voluta, aiutandoci a trovare il modo migliore per applicare ciò che di innovativo era contenuto e per affrontarne le debolezze o le ambiguità.

Ha impersonato il profilo di quello che dovrebbe effettivamente essere un ispettore in un Sistema di Valutazione nazionale: un esperto competente in grado di aiutare le singole scuole e i docenti a migliorare e a crescere professionalmente e con questo far sì che ciascun istituto possa effettivamente assolvere al proprio compito.

Giancarlo è stato anche uno che "agitava le acque", come qualcuno ha

scritto, un animatore di dibattiti, di iniziative editoriali, una persona che coinvolgeva chi aveva qualcosa da dire e ne valorizzava le esperienze. Ricordo che con questo spirito si è sempre preoccupato della formazione dei docenti ed è stato sempre vicino alle sperimentazioni, lo ricordo nel sostegno alla mia scuola Rinascita Livi che con Scuola-Città Pestalozzi e la Don Milani tentava nuove strade per fare della scuola militante una vera comunità professionale.

Le Linee pedagogiche 0-6 di cui ha coordinato la stesura sono il suo ultimo impegno professionale. Le ha illustrate in un recente webinar a cui ho assistito potendo così vederlo per l'ultima volta.

Io credo che queste Linee guida a cui lui teneva veramente molto dovrebbero essere lette da tutti gli operatori in tutti gli ordini di scuola soprattutto nella secondaria, ma anche dai genitori.

Riguardano apparentemente la fascia dei piccoli, ma toccano dei nodi pedagogici che sono fondativi per il percorso di formazione che impegnerà poi questi bambini per tutta la vita. In questo senso credo che le Linee pedagogiche 0-6 anni possano essere una sorta di testamento professionale per una scuola del futuro da rifondare e l'ultimo regalo a tutti noi da parte di una persona che amava guardare sempre avanti.

**(Pietro Calascibetta)**

Solo oggi, due giorni dopo aver appreso della morte di Giancarlo, riesco a scrivere un suo ricordo. Troppa tristezza e dolore, troppo forti i ricordi che, confusi, affiorano alla mente e al cuore e che mi rimandano a momenti di questi ultimi trentacinque anni di storia professionale comune.

Mai come in questa triste occasione è pregnante quanto Roland Barthes scriveva a proposito dell'indicibile. Perché è davvero non possibile riuscire a comunicare, con le parole, quello che Giancarlo è stato, e credo continuerà ad essere, per la scuola italiana.

Certamente dotato di una straordinaria cultura pedagogica, di solide competenze tecnico/giuridiche unite a capacità metodologiche ed organizzative, di una visione aperta e lungimirante, di una formidabile e naturale propensione a tessere relazioni, a costruire ipotesi progettuali e proposte condivise.

Certamente il suo pensiero è ben rappresentato nella sua copiosa produzione di saggi, articoli, contributi. Un autentico organizzatore culturale, a tutto tondo: pubblicista, conferenziere, editore: i suoi interventi in convegni, seminari, incontri, in ogni parte d'Italia sono davvero sterminati.

Credo, però, che limitarsi a questo sia riduttivo, nel tentativo di ricordarlo nella pienezza della sua figura.

Giancarlo Cerini è stato l'artefice della valorizzazione dell'infanzia e dei suoi diritti. Ciò che più catturava chi, in ogni parte d'Italia, ascoltava i suoi interventi, era la tensione etica e una autentica passione per la scuola, che traspariva dai suoi interventi. Era il garbo, la pazienza, la gentilezza, l'umanità.

Era la capacità di condividere una visione in cui si intrecciavano ampie vedute e ancoraggio alla concretezza, con l'ottimismo che nasce dalla passione. Una passione che, immutata, in questi ultimi trentacinque anni gli ha permesso di vivere il cambiamento da protagonista, con tenacia, entusiasmo e determinazione, sempre a difesa dell'infanzia e della sua scuola.

Mi sento davvero onorata di averlo conosciuto e di aver avuto occasione di lavorare con lui in questi decenni, in diverse occasioni. L'ultima opportunità, in presenza, a metà febbraio 2020, a Peschiera del Garda, al Convegno interregionale "Indicazioni Nazionali e competenze di cittadinanza".

Mai avremmo pensato che pochi giorni dopo tutto sarebbe stato travolto dalla pandemia.

L'ultima occasione in cui ho avuto modo di ascoltarlo è stata pochi giorni fa, alla fine di marzo, quando, da Presidente della Commissione nazionale del sistema integrato di istruzione e formazione, ha presentato online le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, nonostante l'evidente affaticamento, consegnando alla scuola un documento che è, un po', il suo testamento spirituale.

Ora spetta a chi si riconosce nei valori che ha trasmesso raccogliere e difendere la sua visione di una scuola autenticamente democratica delle bambine e dei bambini, con la tenacia e l'entusiasmo che l'hanno contraddistinto.

Ciao, Giancarlo, bellissima persona, grazie per il tuo esempio di vita.

**(Maria Teresa De Benedetti)**

È morto l'ispettore Giancarlo Cerini.

Da ieri cerco le parole per esprimere ciò che provo, ma ho la sensazione di aver perso molto di più di quello che si può vedere dall'esterno.

Eppure non ho avuto il piacere di un'amicizia di lunga data. E' che per tutti noi che lo abbiamo potuto conoscere solo professionalmente, fin dal primo momento, Giancarlo Cerini è stato un punto di riferimento non solo sui grandi temi pedagogici e d educativi, ma anche di un modo di costruire la scuola del quotidiano, nel dialogo, al suo interno, tra tutte le componenti e all'esterno con il territorio. Un modo appassionato e gentile, ma anche impegnativo, senza supponenza e di grande disponibilità personale e professionale.

Altro aspetto molto raro.

E di un operosità instancabile.

Da giovanissima direttrice didattica ho avuto il piacere di averlo in un corso di formazione sul curricolo verticale ad Erba, in un contesto molto lontano da quello in cui operava e anche lì è stato capace di cercare di trasmettere entusiasmo e passione, l'idea di poter realizzare un cambiamento.

Una passione gentile, rispettosa sempre delle diversità del mondo, ma che non rinunciava mai a tessere il filo di collegamento tra le parti.

Sono molto triste anche perché oggi vedo prevalere l'IO al NOI. E questo è il motivo per cui non riusciamo ad affrontare il momento difficile che stiamo vivendo.

Giancarlo Cerini mi ha insegnato che il bambino è al centro...cresce, ma chi non sa rispettare il bambino, non sa rispettare né l'adolescente, né l'adulto.

Abbiamo perso tutti un grande compagno di viaggio e ci sentiamo soli.

Questa poesia me lo ricorda.

### **Ciascuno cresce solo se sognato di Danilo Dolci**

C'è chi insegna

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato.

C'è chi insegna lodando

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni

sviluppo ma cercando

d'essere franco all'altro come a sé,

sognando gli altri come ora non sono:

ciascuno cresce solo se sognato.

**(Silvana Campisano)**

In molti stiamo scrivendo in ricordo di Giancarlo Cerini e leggere mi procura emozioni contrastanti: da un lato la sofferenza per non averlo più tra noi prevale e mi apre un vuoto incolmabile, dall'altro lato la possibilità di scoprire quanto Giancarlo abbia segnato il cammino di tanti di noi, tantissimi, mi consola.

Da qualche tempo mi sono ritagliata lo spazio della fiaba, mi pare un buon modo per guardare la realtà con occhio rigoroso ma gentile allo stesso tempo.

Come faceva il nostro Ispettore.

Rigore e gentilezza erano le sue qualità più belle, accanto al sogno di una scuola migliore, di un luogo dove è possibile il rispetto delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, tutti gli alunni per cui Giancarlo si è sempre battuto, fino a che gli è stata data la possibilità di farlo.

Era il Cavaliere senza macchia e senza paura della Scuola, il Principe ideale con grandi aspirazioni, capace di risolvere qualsiasi enigma pedagogico e didattico si potesse presentare.

La realtà, alcune volte, supera la fantasia e l'immaginazione, Giancarlo Cerini ha reso realtà quello che tutti pensavano utopia.

Ho davanti agli occhi la prima volta che l'ho incontrato.

Giovane maestra, poco più che ventenne, non del tutto convinta di quello che sarebbe stato il mio ruolo nel mondo della scuola!

Giancarlo mi ha convinto subito.

Mi ha spiegato, come solo lui sapeva fare, che la costruzione del sé professionale non poteva essere improvvisata, che i mattoncini della formazione in servizio dovevano collegarsi con quelli della formazione iniziale. Ha convinto me, pure molto scettica, che c'era bisogno di maestre e maestri veri, concreti, persuasi che lavorare nella e per la scuola era fondamentale per la crescita del Paese.

E dal primo incontro, un susseguirsi di possibilità, una serie infinita di occasioni che hanno reso speciali gli anni della mia crescita professionale.

E mi tornano i luoghi e le ore, le parole e i sorrisi, come quella volta che abbiamo riflettuto sugli istituti comprensivi a Torano Castello (era il 3 maggio 2003), o di quella volta che mi ha reso l'anno di prova da Dirigente Scolastico a Morano Calabro, indimenticabile; e, ancora, a Mendicino, il 26 ottobre 2012 in un'appassionata arringa sulla scuola dei piccoli, come solo lui sapeva fare e dire e costruire; e come non ripensare al 26 marzo 2014 al Bologna Children Book Fair, per sostenere il mio convincimento di scrivere per l'infanzia e l'adolescenza.



E poi le lunghe telefonate ricche di consigli, di soluzioni, di pacata ironia e di sensibile chiarezza e, ancora e ancora, i Convegni nazionali del Cidi, le Segreterie Nazionali e quel 7 aprile 2016, giorno magnifico, in cui sono stata onorata di entrare nella Biblioteca ABC della Scuola Manzoni di Forlì, dedicata a Beatrice Cerini.

Sono grata al Cidi, Centro D'iniziativa Democratica degli Insegnanti che ha reso possibile l'incontro con lui e che, sono sicura, continuerà ad essere luogo della memoria e del ricordo, oltre che luogo ideale per il confronto e la riflessione come Giancarlo ha sempre inteso fare nella sua vita, anche in quelle volte che, seppure non d'accordo con lui, potevi essere certo di un'interlocuzione senza filtri, potevi scontrarti e confrontarti, potevi uscirne sempre più fortunato di prima, più consapevole di sempre.

Siamo più poveri senza il nostro Principe, siamo più ricchi con gli insegnamenti del Maestro.

**(Assunta Morrone)**

Voglio, come molti altri, onorare il ricordo dell'ispettore Giancarlo Cerini che, per docenti e dirigenti, ha rappresentato, un "faro" per la scuola italiana degli ultimi quaranta anni.

Personalmente, ho avuto modo di partecipare ad alcuni incontri di formazione coordinati dall'ispettore e ne sono sempre uscita con la soddisfazione di avere le idee chiare.

L'ispettore Cerini aveva il dono di farti innamorare dei temi trattati e avresti voluto che ci fossero altri seminari con la sua presenza!

Mi mancherà e ci mancherà.

**(Alessandra Giornelli)**